



ASSOGESTIONI

associazione del risparmio gestito

COMUNICATO STAMPA

Mapa trimestrale del risparmio gestito – 3° trim 2023

RISPARMIO GESTITO: TERZO TRIMESTRE IN FRENATA, MA PROSEGUE L'APPETITO PER I FONDI OBBLIGAZIONARI

I dati definitivi della Mapa Trimestrale Assogestioni Q3 hanno confermato il rallentamento anticipato dalle letture mensili: la raccolta netta è stata pari a -15,2 mld euro, mentre il patrimonio gestito si è attestato a fine settembre a 2.224 mld euro dai 2.277 mld euro di fine giugno 2023.

I deflussi hanno interessato in particolare i fondi aperti (-7 mld euro) e le gestioni di prodotti assicurativi (-7,8 mld euro).

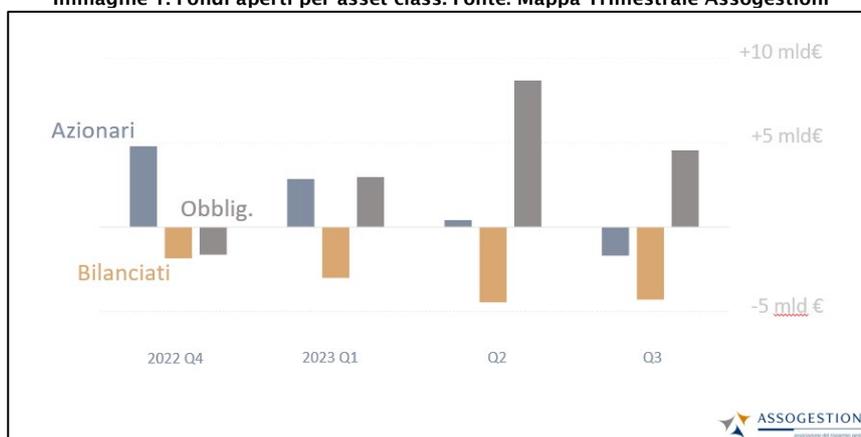
In merito ai primi, **Alessandro Rota**, Direttore Ufficio Studi, Assogestioni, intervenuto in esclusiva nel corso del talk di [FR|Vision](#) **“The Big Picture”**, ha spiegato: *“I fondi aperti, cioè la classe di prodotto dove è maggiore la presenza degli investitori retail, hanno subito nel trimestre due movimenti entrambi negativi. Oltre alla raccolta, l'effetto mercato di -1,6% ha infatti sottratto circa 18 mld euro alle masse, che complessivamente sono scese di 25 mld euro per questa categoria”*.

Analizzando lo spaccato dei dati, si nota come i prodotti bilanciati e flessibili abbiano registrato fuoriuscite della stessa entità rispetto al trimestre precedente e pari rispettivamente a -4,3 e -6,4 mld euro. Inoltre, gli azionari sono passati in negativo per la prima volta quest'anno, con una raccolta di -1,7 mld euro.

La nota positiva arriva dagli afflussi verso i fondi obbligazionari: nel terzo trimestre sono stati pari a +4,5 mld euro, dato che porta l'ammontare raccolto da inizio anno a +16,2 mld euro. Infatti, *“allargando lo sguardo agli ultimi quattro trimestri – ha commentato Rota – si vede come i fondi obbligazionari mantengano molto elevata la loro raccolta, grazie all'innovazione di prodotto dei fondi targati Italia e in particolare di quelli a scadenza”*.

Segno più anche per i fondi monetari a +933 mln euro.

Immagine 1. Fondi aperti per asset class. Fonte: Mapa Trimestrale Assogestioni





Rota ha poi sottolineato la raccolta positiva dei fondi di diritto italiano (+849 mln euro), sommando questo dato ai fondi costituiti da gestori italiani all'estero, o roundtrip, esso diventa -3,2 mld euro, una cifra vicina ai -3,8 mld euro dei fondi esteri puri.

Il quadro del terzo trimestre si completa con le gestioni retail, che hanno fatto registrare circa 169 mln euro di deflussi, con i fondi chiusi che hanno raccolto 858 mln euro in favore prevalentemente di fondi specializzati nell'investimento delle piccole e medie imprese non quotate e con le gestioni istituzionali, in negativo per circa 9 mld euro.

“Tali deflussi sono stati concentrati in particolare nei mandati aventi come sottostante i prodotti assicurativi. Tuttavia, se ci concentriamo sulle gestioni a più lungo termine, notiamo come i mandati previdenziali abbiano raccolto più di 1 mld euro circa”, ha concluso Rota.

Rivedi il commento esclusivo di Alessandro Rota nel talk di FR|Vision “The Big Picture” al seguente link: [https://vision.focusrisparmio.com/ep/the-big-picture-q3-2023-i-dati-della-mappa-trimestrale-di-assogestioni?gx=_eR293dj&px=_eR\\$5Gd](https://vision.focusrisparmio.com/ep/the-big-picture-q3-2023-i-dati-della-mappa-trimestrale-di-assogestioni?gx=_eR293dj&px=_eR$5Gd)

Nell'area riservata del sito di Assogestioni sono disponibili l'archivio dei rapporti statistici e il Cubo, un'applicazione che permette di interrogare il database dell'associazione combinando liberamente diversi criteri di rappresentazione delle informazioni per generare report personalizzati. L'accesso a questi strumenti è possibile attraverso la [sezione “Dati e Ricerche”](#) del sito.

[FINE]

L'utilizzo e la diffusione delle informazioni e dei dati riportati nel presente comunicato stampa sono consentiti previa citazione della fonte. Il documento è consultabile anche sul sito www.assogestioni.it nella sezione “Media Center” all'interno dell'area “Comunicati Stampa”.

Milano, 23 novembre 2023

Assogestioni
Responsabile Ufficio Stampa
Elisa Strada
Tel. 02.36165.166
Cell. 340.4755126
elisa.strada@assogestioni.it

Assogestioni
Direttore Comunicazione
Jean-Luc Gatti
Tel. 02.36165.136
Cell. 328.2919381
jeanluc.gatti@assogestioni.it

The Big Picture | Q3 2023

23 novembre 2023

Di seguito i virgolettati dei protagonisti della tavola rotonda di approfondimento curata da FocusRisparmio e inclusa nel video talk "The Big Picture | Q3 2023", disponibile su FR|Vision:

- **Francesco Sandrini, head of Multi-asset Strategies, Amundi:** *"La geopolitica è da diversi anni un fattore importante per capire l'attrattività delle asset class di investimento. Un tema sottotraccia ma molto rilevante è il conflitto latente tra l'America e la Cina su settori legati alla supremazia tecnologica. In generale, la geopolitica non è soltanto una minaccia, ma anche un'opportunità di investimento come risulta chiaro se si considera la riduzione delle catene di approvvigionamento. Paesi come Messico, Brasile e India sono posizionati in modo neutrale rispetto ai due blocchi e potranno ambire ad una crescita del volume complessivo dell'economia, sia in relazione all'attività manifatturiera che all'export di materia prime. In un contesto di crescenti tensioni geopolitiche gli investitori sono portati a guardare all'oro come bene rifugio. Un approccio certamente valido ma che comporta particolari cautele in una fase di restrizione monetaria come quella che stiamo vivendo.*

Vediamo per il 2024 un anno a due velocità: nella prima parte un rallentamento dell'inflazione, utili delle aziende in deterioramento e allargamento degli spread che potrebbero portare le banche centrali a iniziare ad abbassare i tassi; nella seconda parte dell'anno seguirebbe, quindi, un rimbalzo dei listini azionari e probabilmente delle obbligazioni legate a un beta più elevato".

- **Andrea Conti, responsabile Macro Research & Product Specialist, Eurizon:** *"Stiamo per entrare nel quinto anno del ciclo post-covid. I primi quattro sono stati molto agitati. Il 2024 si candida ad essere il primo anno non turbolento per le variabili economiche, con buone possibilità di un ritorno della "grande moderazione" che aveva caratterizzato il ciclo precedente. Ci attendiamo una narrativa meno incentrata sull'inflazione e più sulla tenuta della crescita economica. Allo stato attuale, crediamo poco alla previsione di una recessione e guardiamo innanzitutto ai consumi americani, la cui tenuta è vitale per evitare una crisi economica globale. Monitoriamo in particolare il mercato del lavoro Usa e i tassi di default, termometro di un possibile eccesso di stretta monetaria. In Europa, la Bce continuerà ad assicurarsi che l'inflazione rallenti. Un fattore in grado di compensare il consumatore europeo e fare in modo che anche il Vecchio Continente possa evitare una forte contrazione dell'economia. Nel 2024, se andremo in un contesto di grande moderazione, le banche centrali avranno un'opportunità per allentare la presa anche in assenza di recessione ma solo riducendo il divario tra un'inflazione in discesa e l'attuale livello dei tassi. Se così sarà, si produrrà un contesto ottimale per tutte le attività finanziarie. In particolare, per l'obbligazionario perché ai flussi cedolari si sommeranno guadagni in conto capitale.*
- **Maria Paola Toschi, global market strategist, J.P. Morgan AM:** *"Nel mese di novembre abbiamo osservato un'inversione di tendenza. L'inflazione ha mostrato segnali di rallentamento più convincenti. Sia in America che in Inghilterra e in Europa il fenomeno inflazionistico è in calo e questo potrebbe essere l'inizio di una fase di moderazione e soft landing. Prevediamo che le banche centrali resteranno in fase di osservazione prima di optare per un taglio dei tassi, che comunque pensiamo possa giungere come il grande grande evento del 2024, nello specifico per la seconda parte dell'anno. Guardando al lungo periodo, dobbiamo considerare l'attuale fase come la vigilia di grandi cambiamenti, alcuni dei quali già partiti come la transizione energetica e tecnologica. Prevediamo un'accelerazione di queste trasformazioni e pensiamo che i paesi sviluppati saranno più pronti rispetto al mondo emergente e che sarà la politica fiscale a giocare un ruolo preminente. Sarà importante saper distinguere tra gli attori vincenti e quelli che invece resteranno indietro, prediligendo quindi un approccio globale con un focus sulle storie di investimento convincenti."*

- **Teresa Gioffreda, investment strategist, UBS AM Italia:** *“L’asset class delle infrastrutture è stata particolarmente resiliente nel 2023, dimostrando buone performance in un contesto di bassa crescita e alta inflazione. Ci aspettiamo che anche per il 2024 continui a performare allo stesso modo, tenendo conto anche di come questo comparto sia strettamente legato a diversi temi caldi del dibattito pubblico. Inoltre, vanno considerate a supporto del buon andamento del settore la rigidità della domanda e la partecipazione a livello normativo e di investimento da parte dei governi. Per il prossimo anno sull’obbligazionario siamo piuttosto costruttivi, prima di tutto alla luce di rendimenti di partenza che non vedevamo da tantissimo tempo. In questa fase dove permangono incertezze il focus sulla qualità è centrale, non sono per il reddito fisso ma anche per l’azionario. La parte growth ha sorpreso positivamente nel 2023, e grazie al tema dell’intelligenza artificiale e alle prospettive dei tassi, ci aspettiamo che il trend possa continuare, soprattutto nel settore tecnologico. A livello regionale guardiamo con attenzione alle Cina dopo ormai parecchi anni di sottoperformance che ha portato a valutazioni che sono ora molto interessanti soprattutto per quei settori in cui il paese ha una consolidata leadership globale.”*

Per informazioni elisa.strada@assogestioni.it – 340 4755126
redazione@focusrisparmio.com